

DAL SOCIAL BONDING ALL'ANSIA DI SEPARAZIONE: *aspetti psicologici, clinici e neurobiologici del Disturbo d'Ansia di Separazione del Bambino e dell'Adulto*

Chairman: Annamaria Mandese, Luigi Janiri Discussant: Vincenzo Caretti

PRIMO CONTRIBUTO *Renata Tambelli, PsyD; Barbara Volpi PsyD, PhD; Angela Mancone, PsyD, PhD (Università "La Sapienza", Roma)*

"Attaccamento e Separazione nella Prima Infanzia: evidenze empiriche e implicazioni cliniche"

SECONDO CONTRIBUTO *Angelo Bruschi, MD, MSc, PhDs (Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma)*

"Il Disturbo d'Ansia di Separazione dell'Adulto: aspetti neurobiologici e clinici"

TERZO CONTRIBUTO *Patrizia Giungato, PsyD (Scuola dell'Accademia di Psicoterapia Psicoanalitica, Roma)*

"Le scale di valutazione dell'Ansia di Separazione dell'Adulto e del Bambino"

QUARTO CONTRIBUTO *Marina D'Angeli, PsyD (Scuola dell'Accademia di Psicoterapia Psicoanalitica, Roma)*

"Terapia psicodinamica dell'Ansia di Separazione"

ABSTRACT:

Il disturbo d'ansia di separazione (DAS) è una patologia che è stata classicamente definita come un fenomeno dell'infanzia. Il disagio conseguente alla separazione dalla figura d'attaccamento è connesso al normale sviluppo infantile, con il probabile scopo evolutivo di mantenere la prole umana, ancora inetta, in prossimità del suo caregiver principale. Infatti, un grado non eccessivo d'ansia di separazione è una dimensione universale, attesa nello sviluppo di ogni bambino: si verifica sin dai primi mesi di vita, diventando via via più intenso per poi scomparire con la crescita. Fino a un anno di età la paura dell'estraneo, in assenza della madre, è considerata una tappa importante del normale sviluppo sociale e altrettanto normale è considerata la reazione d'ansia in coincidenza del primo inserimento scolastico (1). Solo qualora la sensibilità alla separazione diventi eccessiva, prolungata, con un'intensa componente ansiosa e con interferenze nelle attività della vita quotidiana e con il normale sviluppo, è possibile parlare di Disturbo d'Ansia di Separazione del Bambino(2).

Il DAS (5), chiamato anche "sindrome ansiosa da separazione" (6), può essere definito come una condizione gravata da un'ansia eccessiva evocata nel bambino alla separazione da una figura genitoriale privilegiata. Dal punto di vista clinico sono generalmente presenti differenze evolutive nelle espressioni del disturbo:

- i bambini più piccoli sono intolleranti alle separazioni e manifestano inquietudine non appena la madre si allontana. In sua presenza attuano delle verifiche costanti: non la perdono di vista, le stanno vicino, la toccano, si aggrappano ai suoi vestiti e le chiedono di farsi prendere in braccio. Anche l'addormentamento esige la stretta vicinanza della madre e il sonno può essere disturbato da incubi, da risvegli ansiosi, richiami continui e intrusioni nel letto dei genitori;
- a 5-8 anni i sintomi sono prevalentemente comportamentali e somatici: compaiono paure

irrealistiche circa il fatto di perdersi senza i genitori o circa pericoli che subiranno alla separazione;

- negli anni successivi prevale la paura di possibili incidenti/ malattie a carico dei genitori e il rifiuto scolastico;
- in adolescenza sono molto frequenti le somatizzazioni e i comportamenti provocatori con cui l'adolescente cerca di attirare l'attenzione dei genitori.

La prevalenza stimata del DAS, secondo la letteratura internazionale, è stata calcolata pari al 3-4% di tutti i bambini in età scolare e all'1% di tutti gli adolescenti.

Soltanto negli ultimi quindici anni si è evidenziata la possibilità che il disturbo non possa essere confinato esclusivamente nell'infanzia e nell'adolescenza bensì, come altri disturbi d'ansia, il DAS può permanere come tale anche in età adulta, esprimendosi con sintomi caratteristici del nuovo contesto in cui il disturbo si manifesta(3).

Il Disturbo d'Ansia di Separazione dell'Adulto si è dimostrato una patologia non infrequente, con una prevalenza lifetime nella popolazione generale del 6,6% e con un forte impatto non solo sulla qualità della vita dei pazienti, ma soprattutto sugli esiti delle terapie intraprese, riferite come inefficaci e, spesso, problematiche.

Tutto ciò è stato confermato recentemente dal DSM-5 che ha inserito il Disturbo d'Ansia di Separazione dell'Adulto nelle categorie nosografiche maggiori dei disturbi d'ansia(4), con pari valore rispetto agli altri disturbi dello spettro ansioso.

BIBLIOGRAFIA:

- 1- J. Bowlby, *Attachment and loss, vol. 2. Separation: anxiety and anger*, New York, NY, Basic Books, 1973.
- 2- A. Bruschi, A. De Angelis, P. Grandinetti, M. Pascucci, L. Janiri, G. Pozzi, "Separation anxiety disorder: evidence of literature and clinical implications", *Rivista di Psichiatria*, vol. 47, no. 5, pp. 355-364, 2012
- 3- V. Manicavasagar, D. Silove, J. Curtis, and R. Wagner, "Continuities of separation anxiety from early life into adulthood", *Journal of Anxiety Disorders*, vol. 14, no. 1, pp. 1-18, 2000.
- 4- American Psychiatric Association, *Diagnostic and statistical manual of mental disorders (5th ed.)*, Arlington, VA, American Psychiatric Publishing, 2013